

## VareseNews

### «Il nostro lavoro è vendere, ma anche controllare»

**Pubblicato:** Martedì 6 Dicembre 2011



**Le feste portano i doni, e per regalarli bisogna comprare.**

E in un momento di crisi, tutti o quasi, devono fare più attenzione al portafogli. **Lascia di stucco dunque sapere che lo shopping**, per sé o per i regali di amici e parenti, **è minato dalla piaga della contraffazione**, portata tra l'altro alla ribalta in questi giorni da notizia di cronaca che riguardano anche il Varesotto.

**Che fare? Abbiamo girato la domanda ad un operatore del settore** che da anni ha pensato a come affrontare questo problema. **Chiara Mattioni** è una delle responsabili di **Seconda Strada**, «un punto di riferimento per chi ama la moda firmata a prezzi concorrenziali», dice.

**Tecnicamente uno “stock and fashion”:** il cliente va lì per cercare soprattutto capi firmati, “di marca”. Come affrontare quindi l'insidia di vendere jeans che, una volta indossati dal cliente, risultano fasulli?

«**I controlli che facciamo sono a monte** – spiega Chiara Mattioni -. Da parte nostra, in alcuni casi **l'acquisto avviene presso le case produttrici, e qui di problemi non ce ne sono**. Può capitare invece di acquistare campionario o **stock di merci**. In quest'ultimo caso, **ci si affida ad un grossista. E qui, prima ancora che la merce arrivi, ci avvaliamo di un professionista del settore che consulta una sorta di black list:** se il grossista è inserito in questo elenco, la merce non viene comprata».



Si tratta, insomma, di un controllo che precede la possibilità di far arrivare in negozio capi contraffatti.

«**Nei nostri punti vendita** – dice Chiara di Seconda Strada – **abbiamo solo collezioni originali**. Per garantire al cliente finale sempre e solo capi originali abbiamo un consulente esterno che verifica la provenienza e originalità dei capi. Questo chiaramente non per le collezioni che provengono direttamente dalle aziende come ad esempio **“Desigual”, “Seventy”, “Caractère”, “Pepe”** ma per i nostri fornitori di stock. **Viene fatta un'indagine preliminare** per verificare il tipo di attività del fornitore, se si tratta di un fornitore serio e affidabile con merce regolare si prendono contatti e poi a

volte parte anche un secondo controllo sulla merce stessa (brand authenticity) prima di procedere all'acquisto».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it